

***TORNA SETTEMBRE***  
***IL MUSICAL***  
**Scritto e diretto**  
**da Giorgio Trabattoni**



Sono ventinove anni che il Gatal (Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia) celebra la Festa delle Filodrammatiche. Lo scopo è porre in rilievo l'attività delle Compagnie teatrali di qualunque cifra, associazione, movimento o altro, e

coinvolgere il pubblico chiamandolo in una sala teatrale a festeggiare quanto succede sull'*ara* del palcoscenico. L'*ara*, poiché il rito viene affidato a una compagnia che si è assunta l'onore e l'onere di rappresentare il proprio spettacolo a simbolo di tutti quelli che vengono recitati in ogni teatro. Pertanto, il significato è una Festa comunitaria che dona valore a persone, gruppi, compagnie e pubblico che trova nel teatro fatto, o fruito, il momento più alto di partecipazione.

La manifestazione nacque da una idea del fondatore del teatro d'ispirazione cristiana milanese, Monsignor Lorenzo Longoni, assistente degli oratori diocesani della FOM, sollecitato da amici che ebbero in regalo per due giornate il Teatro Manzoni di Milano. La fascinosa sala tenne a battesimo quella che venne immediatamente chiamata Festa delle Filodrammatiche. Era il 12 giugno 1986, e in scena fu invitato William Shakespeare a divertire la straripante platea con *La bisbetica domata*, allestita dalla milanese Compagnia dei Giovani. L'importanza del supremo padrino, la capacità dei Giovani, l'organizzazione capillare e la novità dell'evento furono motivo di un successo clamoroso.

L'anno dopo la Festa venne celebrata al Teatro Nazionale di Milano, sempre con la Compagnia dei Giovani (costretta da Don Lorenzo a riesibirsi...) la quale mise in scena *Un'allegria serata con Anton Cechov*, magnifico collage di atti unici, commentato in "prima persona" dall'autore stesso. Ospite in Teatro il Cardinale di Milano, Carlo Maria Martini.

Questi gli inizi, poi lo svolgimento anno dopo anno della manifestazione, celebrata sempre in importanti teatri con valide compagnie, spettacoli di generi diversi: prosa, dialetto, musical e un corale consenso di pubblico.

Eccoci al ventinovesimo appuntamento, al Teatro di Milano, con uno spettacolo musicale intitolato *Torna Settembre!*

Autore e regista una personalità che di amatoriale ha il nome e la passione, ma è un professionista nel decisionismo teatrale, e

soprattutto è un grande competente: Giorgio Trabattoni. Trascinatore, caparbio perfezionista e attore esperto, Giorgio è stato a scuola, si fa per dire, da Garinei & Giovannini, i più famosi creatori di spettacoli musicali; da loro ha fruito l'amore, la bravura e l'istinto per mixare recitazione, ballo e canto contenuti in storie ove la musica è tutto. Ma non basta! Il Nostro non si compiace mai dei risultati e altrettanto fanno gli amici che lo seguono come un mito.



La dimostrazione l'ha data l'8 giugno con il suo spettacolo musicale, centrato su una trama esile ma sostanziosa, atta a sostenere la parata di canto e coreografie eseguite con la precisione e l'entusiasmo di un cast giovanile preparatissimo.

Il racconto vede il maggiordomo Max, custode della villa del ricco manager americano Robert che abitualmente torna a Portofino solo un mese all'anno: settembre, realizzare il progetto di trasformare, negli altri undici mesi, in un albergo la disoccupata magione. E voilà!, sorge l'Hotel Bellavista, con tanto di scelta clientela e ospiti soddisfatti. Ma Robert, per una volta cambia data di ritorno nel paradiso ligure, eccolo apparire a luglio e tutto si complica. La sorpresa sconvolge l'uomo d'affari, però l'arrivo contemporaneo di una squadra ginnica di atleti e un grumo di belle studentesse, oltre a ragazzini scatenati, e particolarmente dell'amata Lisa che sta per sposarsi con un deficiente, realizzano il *fil rouge* del musical. Tutto si svolge tra sotterfugi, equivoci, scenette sentimentali, prove di destrezza tersicora e ginnica, bisticci, amori che sorgono e altre amenità, e così via... fino al trionfo inevitabile dell'amore: pretesto per regalare uno spettacolo sfarzoso, brillante, degno di applausi e fonte di gaudioso divertimento.

Tocca pure qualche piccolo appunto alla magnifica prova dei Trabattoni boys/girls: un pizzico di attenzione alla parte recitata e alla dizione; qualche taglio ai dialoghi e ammirazione per il resto, superlativo, dello spettacolo: musica, canto al vivo, scene (in digitale), costumi, coreografie, colori a volontà e immensa passione. Grazie, Giorgio, con i tuoi ragazzi, ai

quali fai scuola come un fraterno ma implacabile docente. Questa è stata una vera Festa, alla quale semmai, per cause diverse, non è approdato il grande pubblico che meritava.

Roberto Zago